

Venezia, 22 dicembre 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Piatto nuovo o piatto vecchio riscaldato? Una coalizione per il prossimo governo cittadino si è presentata con un primo documento e una conferenza stampa. Ci auguriamo che sia solo l'avvio e non la conclusione di un "percorso" che deve essere invece ampio, partecipato e che deve, soprattutto, coinvolgere la pluralità di forze cittadine impegnate per un reale rinnovamento nel governo della città. Si deve cioè andare ben oltre i partiti e le attuali rappresentanze in consiglio comunale. Va bene l'obiettivo di metter fine alla triste stagione brugnariana, ma occorrono proposte forti, credibili e condivise per un nuovo governo della città, ... e anche persone nuove. Ci vogliono innovazione, autorevolezza ed entusiasmo e autentico spirito unitario [altro che i toni di quella conferenza stampa!], senza remore e pregiudizi. Davvero vogliamo infliggere agli elettori veneziani una proposta di cambiamento generica e sottoscritta da ben 11 (undici) formazioni politiche? Approfittiamo per riproporre quanto avevamo scritto qualche tempo fa:

[Uniti per dare voce alla città, uniti per preparare un nuovo governo di Venezia | veneziacambia stagionebuona8.pdf](#)

Secche e fake. Giorni fa un quotidiano locale annunciava il consolidamento della vegetazione sul Bacàn, quel basso-fondale davanti all'isola di Sant'Erasmo frequentato nei week-end estivi da diportisti lagunari come una spiaggia. Ciò sarebbe effetto del MoSE per via di una maggiore affluenza di sedimenti. La notizia dimostra in effetti una cosa (già nota): che hanno il MoSE senza troppo badare al delicato equilibrio naturale della Laguna. Per smentire questa lettura degli effetti del MoSE - nel perdurante silenzio dell'Autorità della Laguna - è invece dovuto intervenire un illustre ex-docente di Padova che conosce piuttosto bene l'idraulica lagunare, purtroppo non mai ascoltato abbastanza dalla politica, forse proprio per via della sua indipendenza e autorevolezza scientifica. La realtà è che la Laguna sta diventando sempre più un braccio di mare e che il povero Bacàn resta solo un ultimo baluardo di spiaggia lagunare non certo grazie al MoSE. E attendiamo comunque che l'Autorità per la Laguna dica la sua.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Foreste, ancora amiche?

Ripartiamo da un dato cui purtroppo non è stata attribuita la necessaria importanza. Nel 2023 nel solo Canada sono bruciate foreste per oltre 150.000kmq, un'area pari al 50% del territorio italiano. David Wallace-Wells fa notare che quest'area è più vasta di ben 104 dei 195 stati del mondo e che si stima che sia stato rilasciato un miliardo e mezzo di tonnellate di CO2, pari a oltre il doppio delle emissioni dell'intero Canada. Agghiacciante! Ma la cosa ancora più agghiacciante è che ormai da una ventina d'anni le foreste canadesi emettono più carbonio di quanto ne assorbono. Avete letto bene!

Siamo abituati a pensare alle foreste come una sorta di ancora di salvezza contro l'aumento della CO2 nell'atmosfera, e in effetti le foreste sono sostanzialmente degli enormi depositi di carbonio; ma col riscaldamento globale, il dilagare degli incendi e l'eccessivo taglio di alberi non è più così: le foreste canadesi liberano più CO2 di quanta riescono a catturarne dall'atmosfera. Fino all'ultima decade dello scorso secolo il saldo era ancora positivo e la foresta ci era amica, il punto di pareggio si è toccato nel 2001 e ora le foreste sono la maggior fonte di CO2 canadese e non a caso il Canada è uno dei pochi paesi al mondo in cui il contributo pro-capite in CO2 è superiore a quello degli Usa.

Ma non è una questione solo canadese, non è che le cose in Amazzonia vadano meglio; fra disboscamento selvaggio (il 17% dell'Amazzonia è diventato pascolo), aumento medio della temperatura di oltre 3 °C, allungamento della stagione arida, arrivo di tempeste di sabbia e chi più ne ha più ne metta, il polmone del mondo è sotto stress e i conti finali ci dicono che è diventata una fonte netta di CO2, si valuta in circa 300 milioni di tonnellate anno (più o meno quanto la Francia) con buona pace degli accordi di Parigi, basati proprio sull'assunzione dell'assorbimento di CO2 da parte dell'Amazzonia. In altre parole, la situazione è molto più nera di quanto si potesse mai immaginare, si potrebbe dire assolutamente tragica; le foreste, che consideravamo i nostri migliori alleati, ci stanno sparando contro per come le abbiamo maltrattate. Questo non vuol dire che piantare alberi non sia utile, ma se poi li bruciamo abbiamo fatto tutto per niente.

[10 foreste dell'UNESCO rilasciano più CO2 di quanta ne assorbono perché le abbiamo devastate](#)

DISCORSI

Discorso della cometa e dello spazio

La notte la cometa che è venuta
dallo spazio assopisce

RITAGLI



[UNRWA | United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees](#)

UNRWA Agenzia dell'ONU per i profughi Palestinesi